

# Il «Primavera» diventa Parco Antonio Sarti

**Scanzorosciate.** L'inaugurazione nell'ambito della trentasettesima adunata sezionale degli Alpini alla presenza delle autorità e della famiglia. Sonzogni: «Sempre disponibile e attento, ci ha insegnato a prendere esempio da lui»

**LAURA ARNOLDI**

«Uomo ed alpino di grande valore morale, sociale e culturale si è impegnato per tutta la vita per tramandare i valori alpini di solidarietà verso gli altri»: queste le parole che descrivono Antonio Sarti, a cui ieri è stato intitolato il parco comunale Primavera. Un'intitolazione che è un riconoscimento per quanto fatto a favore dell'Ana e della comunità. La cerimonia è avvenuta nel pomeriggio nell'ambito della 37esima adunata sezionale dell'Ana, organizzata a Scanzorosciate. Ad accompagnare l'evento è stata la Fanfara alpina di Scanzorosciate che ha poi sfilato nelle vie del paese insieme al consiglio sezionale, ai gagliardetti, al vessillo sezionale e al gonfalone del Comune. Corone ed omaggi floreali sono stati depositi al monumento dei caduti e al cimitero.

Ma la giornata è stata davvero tutta dedicata al ricordo, ancora vivo, della figura di Antonio Sarti, alla presenza di alpini, amici, parenti. Per la moglie Lia «l'intitolazione del parco è un riconoscimento che ci conforta, anche se in questi giorni in particolare si rinnova il dolore per la scomparsa di mio marito, avvenuta quasi un anno fa. Il dolore rimane, ma fa piacere ritrovare l'affetto della famiglia alpina e di tanti amici che lo stimavano. Lui sapeva sempre incoraggiare i suoi alpini, anche ora direbbe strin-

gendo la mano a tutti: non molliamo. Spero che Antonio ci stia guardando da lassù». La figlia Laura, visibilmente commossa, ha scoperto la targa, benedetta dal parroco don Severo Fornoni, accanto il sindaco di Scanzorosciate Davide Casati e il presidente sezionale Giorgio Sarti. Altrettanto emozionata il figlio Gianpiero Sarti ha ringraziato l'amministrazione, il capogruppo Ana di Scanzorosciate Luigi Lorenzi, e il presidente sezionale Giorgio Sonzogni, ricordando che «questo parco era particolarmente caro al papà perché luogo di incontro per anziani e bambini. Per lui i «veci» erano modello di vita, gli si illuminavano gli occhi quando parlava dei reduci di Russia. Amava i giovani e li riteneva curiosi e brillanti, capaci di ricevere il testimone dai più anziani. Aveva fatto suo il motto: Onorare i morti aiutando i vivi». Sonzogni ha ripercorso l'impegno di Sarti a favore dell'Ana sezionale e nazionale come responsabile della Protezione civile, ricordandolo «come uomo di poche parole, ma sempre disponibile e attento» che anche nell'ultimo periodo in cui non era in salute si rammaricava di non poter essere d'aiuto alla sezione. «Tutti - ha concluso Sonzogni - dovremmo essere grati per quello che Antonio ci ha insegnato e prendere esempio da lui. Rimaniamo alpini semplici e ga-



Di spalle don Severo Fornoni, con la fascia tricolore il sindaco Casati, la figlia Laura Sarti e Giorgio Sonzogni

**La figlia Laura, visibilmente commossa, ha scoperto la targa. Oggi sfilata in centro**

lantuomini». Il sindaco Casati ha sottolineato come l'intitolazione al parco sia stata una decisione unanime dell'amministrazione, «dovuta e scontata»: «Il ricordo personale che ho di Antonio Sarti è la sua stretta di mano e i suoi occhi che sapevano parlare al cuore. È un esempio che come amministratori dobbiamo seguire, non solo a parole, ma come testimoni credibili, cercando di

avvicinare alle istituzioni i giovani». A Sarti è stato dedicato anche il concerto che ieri sera ha riempito il parco delle note delle fanfare Ana di Scanzorosciate, Ana di Rogno e Città di Mille. Oggi l'evento centrale della 37esima adunata con la sfilata per le vie del paese; alle 10, presso la Casa di riposo Piccinelli, si terranno i discorsi delle autorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il personaggio**

**La Protezione civile la sua grande passione**

Il capitano Antonio Sarti è andato avanti il 18 settembre 2021, a 81 anni, dopo una breve malattia. Iscritto da sempre nel gruppo di Scanzorosciate, ricopri importanti incarichi a livello provinciale, come presidente della sezione per tre mandati, dal 2003 al 2012. Fu consigliere nazionale dal 1983 al 1989; per vent'anni fu referente nazionale della Protezione Civile. La sua «passione» per la Pc iniziò nel 1976 quando partecipò ai soccorsi per il terremoto del Friuli ed alla costruzione del «Villaggio Bergamo» a Lioni in Irpinia; diresse poi gli interventi in Valtellina, Valle Brembana, Armenia, Piemonte, Umbria, Marche, Sarno, Kosovo, Dordogna, Valle D'Aosta; fu attivo anche nella costruzione dell'asilo a Rossosch in Russia. Chi lo ha conosciuto ne ricorda la gentilezza, il garbo, lo sguardo attento e l'affabilità con cui amava salutare tutti i «suoi» alpini. Nominato nel 1978 Cavaliere della Repubblica e nel 2009 Commendatore; l'amministrazione di Scanzorosciate nel 2010 aveva voluto insignirlo del riconoscimento di «Cittadino Benemerito». LA

## In più di 150 alle incursioni nella «Notte della Cultura»

**Villa d'Almè**

Successo della serata a tappe ideata dall'assessorato alle politiche giovanili in collaborazione con NoidiVilla

Più di 150 persone venerdì sera hanno partecipato alla «Notte della Cultura», una serata a tappe ideata dall'assessorato alle politiche giovanili del

Comune di Villa d'Almè e il gruppo giovani NoidiVilla, in collaborazione con la Parrocchia di Villa d'Almè all'interno del percorso tematico «Mi interessa un mondo». Il ritrovo al monumento ai Caduti ha consentito di conoscere qualche aneddoto sull'artista Francesco Spanghero, realizzatore del monumento ai caduti villesi. Da cornice, poi ha fatto la magnifica

Villa Locatelli Milesi: nel giardino i visitatori sono stati accolti dall'incursione teatrale della compagnia «La Gilda delle arti» che hanno interpretato l'antico proprietario Sereno Locatelli Milesi, noto avvocato di fine Ottocento. È stata poi la volta dell'intervento di un ragazzo del gruppo Giovani che ha illustrato gli ambienti interni della meravigliosa Villa. Molto caratteristi-



Un momento della serata

ca anche la tappa successiva con l'accoglienza nella chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita: musica con arpa e colonne colorate hanno stupito i partecipanti. Dopo una breve introduzione della Pala del Comercio, i visitatori hanno potuto conoscere ed apprezzare le opere e le particolarità storico-artistiche della chiesa parrocchiale. Infine l'incursione teatrale ha raccontato la nascita del paese in modo ironico e simpatico. Nell'edificio esterno della scuola, sono stati proiettati tre video che ritraevano il fiume Brembo, la chiesina della Scabla alla Brughiera, il santuario di

San Mauro e i colli di Bruntino. «In primis un ringraziamento al Gruppo giovani: questo evento ha impegnato i ragazzi lungo gli ultimi due anni - ha dichiarato Simone Gamba, assessore a Politiche sociali, familiari e giovanili - Ci siamo fatti affascinare dalle bellezze e dal patrimonio storico e artistico del paese. Ringrazio la cittadinanza e le diverse realtà del territorio per la collaborazione nei diversi eventi promossi. Villa d'Almè è una bella comunità viva e ricca di risorse. Un plauso infine a chi ha collaborato, parrocchia, Gilda delle arti, la guida Luigi Rota, la famiglia Locatelli Milesi».

Gabriella Pellegrini



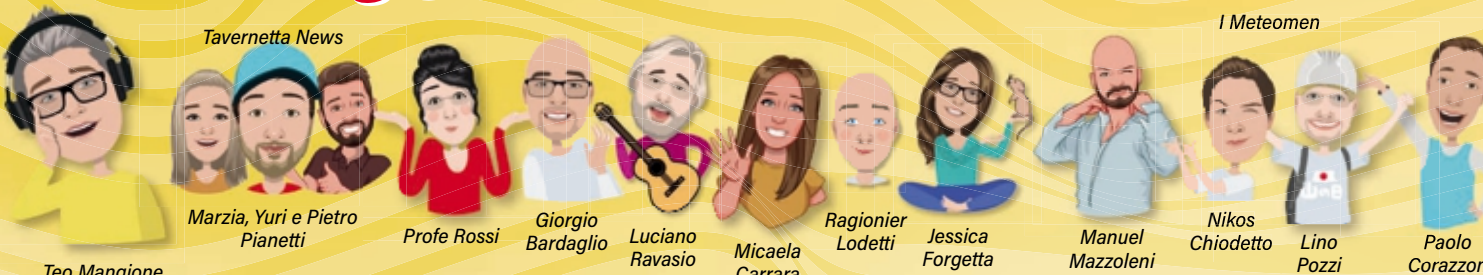
**OGNI MATTINA BERGAMO È IN ONDA**

Lun./Ven. 7.00-9.00

Torna la trasmissione più amata di Radio Alta, condotta da Teo Mangione. L'informazione in primo piano, le sentinelle del traffico, il meteo, gli auguri, interviste, ospiti in studio e giochi.

In contemporanea televisiva su BergamoTV.

**Dal 12 settembre torna Colazione con Radio Alta**



Teo Mangione

Marzia, Yuri e Pietro Pianetti

Profe Rossi

Giorgio Bardaglio

Luciano Ravasio

Micaela Carrara

Ragionier Lodetti

Jessica Forgetta

Manuel Mazzoleni

Nikos Chiodetto

Lino Pozzi

Paolo Corazzon

La Musica Grande puoi ascoltarla anche in streaming su

